

Dir. Resp.: Guido Gentili

L'evento. Da domani

Il Coni promuove gli «Stati generali»

Tiziana Pikler

■ Lo sport italiano fa il punto della situazione. Domani e lunedì al Salone d'Onore del Coni, si svolgeranno gli Stati Generali dello Sport, due giorni di lavoro per dibattere lo stato di salute del movimento, le strategie e i programmi futuri. È la quarta volta che il mondo sportivo si riunisce. La prima Conferenza Nazionale dello Sport si è svolta nel 1982, organizzata dall'allora ministero del Turismo e Spettacolo, l'ultima nel 2000. Cinque i tavoli di confronto previsti in questa nuova edizione. Dallo "Sport che unisce, condivide valori e riconosce regole", allo "Sport come leva di crescita economica".

«Lo sport rappresenta una risorsa di inestimabile valore per la crescita del Paese. È un vettore di positività - spiega il presidente del Coni Giovanni Malagò - che sa riflettere i propri, benéfici effetti in molteplici direzioni, garantendo importanti prospettive occupazionali e di sviluppo. L'incremento della pratica sportiva, con una crescita del 4,2% dal 2013 al 2016, rappresenta la vittoria più bella e crea un effetto a catena, aumentando la qualità della vita e impattando in modo significativo sulla riduzione delle spese sanitarie a carico dello Stato. Il messaggio che cerchiamo di promuovere quotidianamente, sul territorio, grazie all'associazionismo di base, fa sempre più breccia e aumenta la consapevolezza della spinta che il movimento può garantire: questo fermento genera fiducia e innesca un circolo virtuoso, che spinge le aziende a investire nel sistema. Il Pil, direttamente e indirettamente legato al nostro mondo, oscilla intorno al 3% e c'è una crescente richiesta di professionalità da inserire nei vari ambiti della galassia sportiva. È un motivo di orgoglio che ci

spinge a moltiplicare gli sforzi, perché oltre ai risultati agonistici e alla nostra mission statutaria, c'è la volontà di contribuire a radicare una cultura che diventi un punto di riferimento irrinunciabile e metta lo sport al centro, come fondamentale leva di crescita».

Uno dei focus principali saranno le Olimpiadi invernali di PyeongChang (9-25 febbraio 2018). «L'appuntamento con gli Stati Generali - sottolinea Flavio Roda, presidente Fisi - è fondamentale per un confronto sullo stato di salute che le diverse realtà attraversano. Per quanto attiene alla Federazione Italiana Sport Invernali è evidente che l'obiettivo principale sia l'appuntamento con i Giochi olimpici, che si aggiunge alla Coppa del mondo. Un lavoro duro che richiede staffe e investimenti adeguati. La Fisi è un caso "atipico" nel panorama delle Federazioni nazionali, anche perché gestisce 15 discipline, di cui 10 olimpiche. E questa "atipicità" dovrà essere sempre più riconosciuta».

«Quello che stiamo compiendo in vista di queste Olimpiadi, insieme al Coni, è un autentico "miracolo italiano". Paghiamo un gap strutturale con molti dei competitor che godono di risorse economiche importanti, impianti all'avanguardia e una cultura dello sport in età scolastica assai più radicata, ma anche a Pyeongchang 2018 porteremo atleti con ambizioni di medaglia - aggiunge Andrea Gios, presidente della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio -. Nei nostri centri tecnici federali siamo in grado di preparare gli atleti per 250 giorni all'anno. La parola chiave è sinergia, anche con la Scuola dello Sport, la direzione tecnica e il dipartimento medico sportivo del Coni, così come con le altre federazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

